



Partita IVA
00247720691



1992-1999-2000
2001-2002-2003
2004-2005-2006
2007-2008-2009

COMUNE DI SAN SALVO

Provincia di CHIETI
Tel.0873/3401 – Fax 0873/547712
www.comune.sansalvo.ch.it
E-mail: municipio@comune.sansalvo.ch.it

AREA TECNICA

Servizio Manutenzione – Ambiente
ufficio.ambiente@comune.sansalvo.ch.it
Tel – Fax 0873 340218



Ente Certificato
UNI EN ISO 14001
n. EMS-486/S



PROT. *2812*

del

5 FEB. 2010

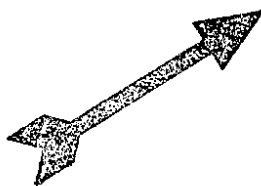
RACCOMANDATA A/R



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E.prot DVA – 2010 – 0004506 del 18/02/2010

Oggetto: Ombrina Mare – concessione d 30 BC MD;



Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Del Ministero dell'Ambiente e Tutela del
Territorio e del Mare

Attenzione: Ombrina Mare – concessione d
30 BC MD

Mediterranean Oil and Gas
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca Marittima
delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Attenzione: Ombrina Mare – concessione d
30 BC MD

Mediterranean Oil and Gas
Via dell'Arte, 16
00144 Roma



Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Questa comunicazione e' per esprimere tutto il nostro dissenso alla proposta di installare una piattaforma petrolifera nei mari fra Ortona e San Vito da parte della Mediterranean Oil and Gas (MOG), ditta con sede a Londra e che ha avanzato richiesta di trivellamento presso il Ministero in data 3 dicembre 2009.

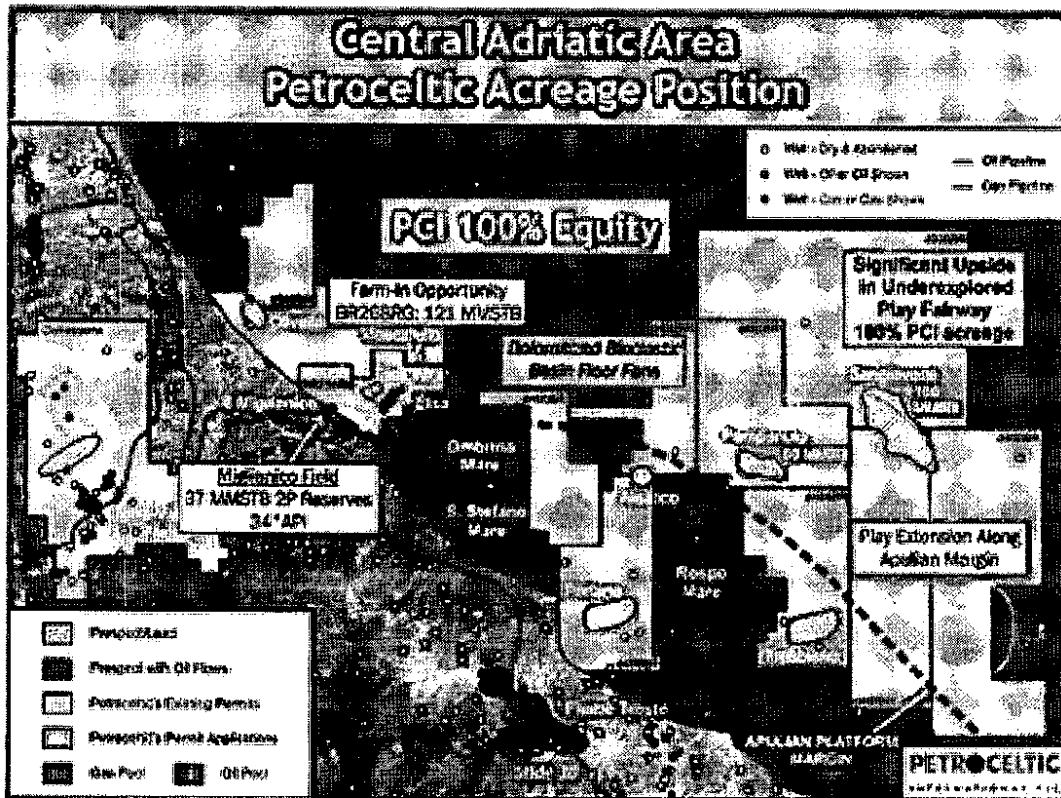
La concessione petrolifera che e' attualmente sotto e a cui questa lettera si riferisce e' denominata d30 BC MD e prevede l'installazione del pozzo 'Ombrina Mare' a soli sei chilometri dalla costa. Se approvato, questo pozzo sara' permanente e restera' a deturpare uno dei punti piu' belli del mari abruzzesi per almeno 20 o 30 anni.

Siamo contrari all'installazione di questa piattaforma per i seguenti motivi:

1) La piattaforma Ombrina Mare causera' il rilascio di sostanze tossiche nel mare, come e' consuetudine per tutte le piattaforme a mare del mondo e come riporta la letteratura scientifica e l'esperienza comune mondiale. La concessione Ombrina Mare racchiude nel suo interno ben

DUE riserve di pesca che saranno sicuramente interessate da fenomeni di bioaccumulo di inquinanti gravi – fra cui mercurio e cadmio. Queste riserve di pesca sono finanziate da fondi pubblici e comunitari. In più il mare Adriatico di Ortona e San Vito è caratterizzato da fondali bassi, per cui gli inquinanti resteranno

tutti localizzati presso la costa e ben difficilmente defluiranno verso il mare aperto. Nel luglio del 2008 la piattaforma esplorativa installata dalla stessa ditta proponente MOG causò l'intorbidimento dei mari attorno alla piattaforma. L'ARTA regionale mostra che mentre le acque lontane da Ombrina Mare fossero classificabili "buone", quelle vicino ad Ombrina erano passate a "inquinamento medio". Il tutto dopo soli tre mesi di permanenza della piattaforma esplorativa. Se questo è il frutto di tre mesi di presenza di una piattaforma esplorativa, siamo convinti che la presenza permanente di Ombrina Mare nello stesso sito avrà forti impatti sulla salute del mare, del pescato e alla fine, degli uomini che di quei pesci si nutrono.



Proposte di trivellamento lungo tutta la costiera abruzzese. La costa del basso Abruzzo è coperta dal Parco Nazionale della Costa teatina, istituito con legge 23 Febbraio 2001 con decreto del Presidente della Repubblica.

2) Il petrolio che esiste in Abruzzo, e che Ombrina Mare andrà ad estrarre è di bassissima qualità, carico di inquinanti a base di zolfo e difficile da raffinare. L'indice API si assesta attorno ai 15 gradi, su una scala di qualità che parte da 8 (il peggior petrolio in assoluto) e che arriva a 50. È evidente che il petrolio abruzzese di Ombrina si colloca fra peggiori, ed è molto probabile, come afferma la MOG stessa, che sulla piattaforma ci sia anche la presenza di un desolforatore. Questo è un mini-impianto Claus con incorporato un inceneritore a fiammella costante che emetterà forti dosi di idrogeno solforato tutti i santi giorni. Questa sostanza è un veleno ad ampio spettro, ha una forte puzza di uova marcie e a dosi alte causa la morte istantanea. Crediamo che la riviera abruzzese possa fare a meno di tali infrastrutture, fonte di rischio per gli abitanti e di nessun reale sviluppo.

3) La piattaforma Ombrina Mare sarà installata nel cuore della riviera teatina, attualmente interessata da una rinascita turistica, con il proliferare di attività ricettive – hotel, bed and breakfast, gite in canoa, vela e surf, ristorazione sui trabocchi – che attraggono turisti dal resto d'Italia e d'Europa. Il nostro è un turismo di qualità visceralmente legato ad una immagine sana del territorio. La piattaforma Ombrina Mare – e tutta l'infrastruttura che porterà con sé -

andra' a ledere l'immagine della costa teatina e certamente svilira' l'impulso turistico del Chietino. E' impossibile conciliare attivita' di recezione con la presenza di piattaforme a mare e delle inevitabili infrastrutture petrolifere che la piattaforma portera' con se. Per di piu' tutta la riviera abruzzese meridionale e' coperta dal Parco Nazionale della Costa Teatina, istituito nel 2001. Anche se mai ufficialmente perimetrato, Ortona e San Vito ne sono parte integrante, perche' posti proprio al centro di qualsiasi delineaazione possibile. Le infrastrutture petrolifere non possono coesistere con un Parco Nazionale.

4) Il rischio di scoppi di piattaforme e' sempre presente. Sebbene questi siano eventi rari, sono pur sempre possibili e basta un solo incidente, UNO SOLO per distruggere tutta la costa, vanificare decenni di lavoro per la promozione turistica e distruggere l'industria della pesca. Incidenti recenti riguardano la Spagna, la Corea, il Messico, la Norvegia con enormi riversamenti di petrolio a mare. Il caso piu' eclatante e' quello dell'Australia, dove la piattaforma marina Montara scoppio' nell'agosto del 2009 e per ben DUE MESI e mezzo rilascio' petrolio in maniera incontrollata. Un episodio simile in Abruzzo sarebbe devastante.

5) Il litorale abruzzese e' gia' interssato a forti problemi di erosione e di perdita di spiaggia. Siamo fortementi preoccupati che la presenza della piattaforma, e le estrazioni di petrolio possano portare ad ulteriori danni fra cui la subsidenza. Questo e' gia' accaduto nell'Alto Adriatico, dove le estrazioni di gas - del tutto simili a quelle petrolifere - sono state responsabili dell'abbassamento del Ravennante e del Polesine di vari metri e delle alluvioni del Polesine degli anni 50 e 60.

6) Negli altri paesi i limiti per le installazioni di piattaforme a mare sono molto piu' stringenti in Italia - almeno 50km dalla costa in Norvegia e 160km lungo le coste atlantiche e pacifiche degli USA. Tutto questo per minizzare rischi e danni a popolazioni, pesca e turismo. Riteniamo che la precauzione adottata da questi altri paesi sia applicabile anche per l'Abruzzo e pensiamo che una distanza di soli sei chilometri dalla riva sia aassolutamente insufficiente a proteggerci da scoppi, inquinamento e deturpamento paesaggistico.

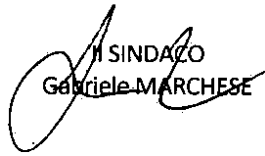
7) La regione Abruzzo ha recentemente varato una legge che vieta le estrazioni e la lavorazione di petrolio su tutto il suolo regionale a terra. La legge e' stata fortemente voluta dalla popolazione che e' contraria alla petrolizzazione della propria regione. Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volonta' popolare deve essere vincolante. L'articolo 21 della legge 241 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilita' di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 241 e secondo il trattato di Aarhus.

8) La quantita' di petrolio che sara' estratta da Ombrina Mare e' assolutamente irrilevante per quanto riguarda il fabbisogno italiano di energia. Intanto la ditta proponente e' inglese e non e' detto che il petrolio estratto vada a beneficiare l'Italia. In secondo luogo, di tutto il fabbisogno italiano di petrolio, solo il 7% proviene da fonti interne. Il 6% viene dalla Basilicata e solo l'1% deriva da altre fonti sparse nel resto d'Italia. Ombrina Mare e tutte le altre opera petrolfiere previste per l'Abruzzo daranno dunque un contributo minuscolo al bisogno di energia italiano, ma distruggera' tutta l'economia locale fatta di pesca, turismo ed agricoltura. Sarebbe molto meglio inventivare la produzione di energia da fonti alternative al petrolio. Un solo dato e' sufficiente: nel 2008 la Germania, paese poco assolato, ha prodotto ben 2.220 GW-ore di energia solare, l'Italia solo 35. Scavare le ultime gocce di petrolio non risolveranno il problema, ma lo acuiranno.

Infine, la piattaforma Ombrina Mare e' solo il punto di partenza per una vera e propria invasione della costa abruzzese da parte di ditte petrolifere straniere. La petrolizzazione della nostra regione inizia con Ombrina Mare ma riguarda tutto litorale abruzzese. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la MOG ma anche la Petroceltic, la Vega Oil, la Cygam Gas ed altre proponenti intendono trivellare tutto il litorale, da Vasto a Teramo, in cambio di

royalties bassissime e in cambio di petrolio scadente in quantita' ed in qualita'. Esortiamo dunque il ministero a bocciare non solo Ombrina Mare ma anche tutte le altre proposte petrolifere a venire. La regione Abruzzo ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.




IL SINDACO
Gabriele MARCHESE



Partita IVA
00247720691



Bandiera Blu

1992-1999-2000
2001-2002-2003
2004-2005-2006
2007-2008-2009

COMUNE DI SAN SALVO

Provincia di CHIETI
Tel.0873/3401 – Fax 0873/547712
www.comune.sansalvo.ch.it
E-mail: municipio@comune.sansalvo.ch.it

AREA TECNICA

Servizio Manutenzione – Ambiente
ufficio.ambiente@comune.sansalvo.ch.it
Tel – Fax 0873 340218



Ente Certificato
UNI EN ISO 14001
n. EMS-486/S



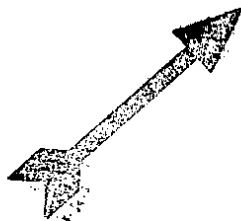
2010 Anno Internazionale della Biodiversità

PROT. **2812**

del **5 FEB. 2010**

RACCOMANDATA A/R

Oggetto: Ombrina Mare – concessione d 30 BC MD;



Direzione per la Salvaguardia Ambientale
Del Ministero dell'Ambiente e Tutela del
Territorio e del Mare
Attenzione: Ombrina Mare – concessione d
30 BC MD
Mediterranean Oil and Gas
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Direzione Generale della Pesca Marittima
delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Attenzione: Ombrina Mare – concessione d
30 BC MD
Mediterranean Oil and Gas
Via dell'Arte, 16
00144 Roma

Gentile rappresentante del Ministero dell'Ambiente,

Questa comunicazione e' per esprimere tutto il nostro dissenso alla proposta di installare una piattaforma petrolifera nei mari fra Ortona e San Vito da parte della Mediterranean Oil and Gas (MOG), ditta con sede a Londra e che ha avanzato richiesta di trivellamento presso il Ministero in data 3 dicembre 2009.

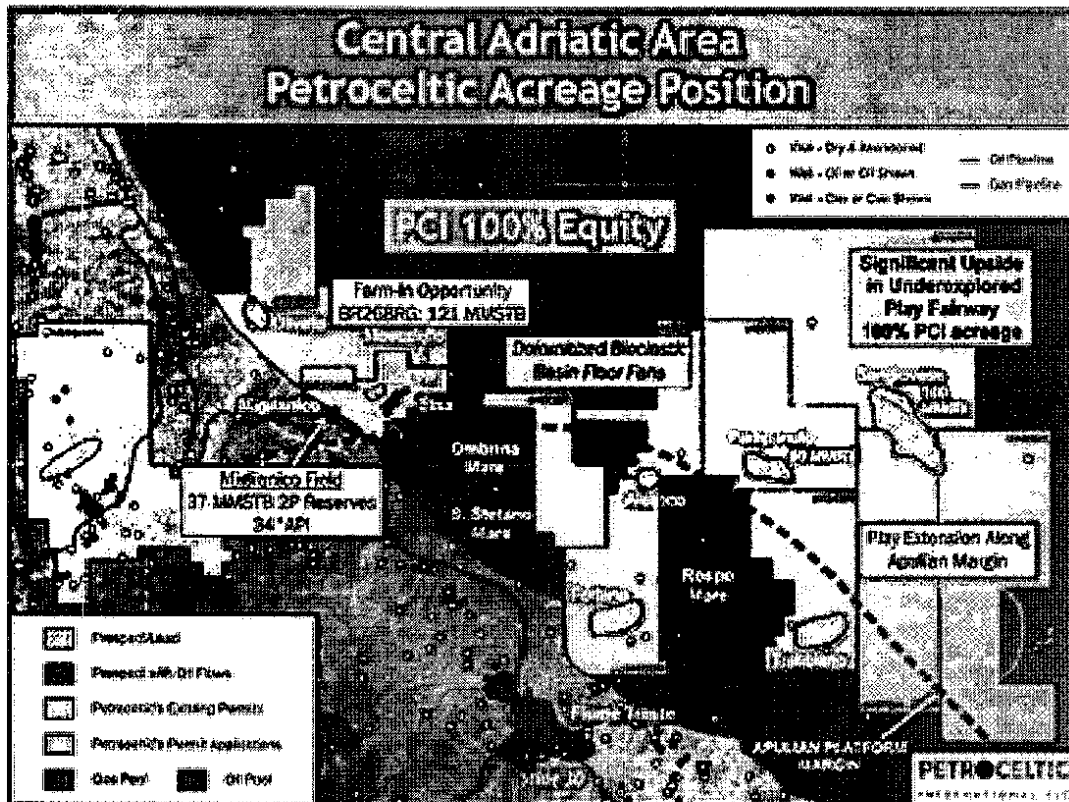
La concessione petrolifera che e' attualmente sotto e a cui questa lettera si riferisce e' denominata d30 BC MD e prevede l'installazione del pozzo 'Ombrina Mare' a soli sei chilometri dalla costa. Se approvato, questo pozzo sara' permanente e restera' a deturpare uno dei punti piu' belli del mari abruzzesi per almeno 20 o 30 anni.

Siamo contrari all'installazione di questa piattaforma per i seguenti motivi:

1) La piattaforma Ombrina Mare causera' il rilascio di sostanze tossiche nel mare, come e' consuetudine per tutte le piattaforme a mare del mondo e come riporta la letteratura scientifica e l'esperienza comune mondiale. La concessione Ombrina Mare racchiude nel suo interno ben

DUE riserve di pesca che saranno sicuramente interessate da fenomeni di bioaccumulo di inquinanti gravi – fra cui mercurio e cadmio. Queste riserve di pesca sono finanziate da fondi pubblici e comunitari. In più il mare Adriatico di Ortona e San Vito è caratterizzato da fondali bassi, per cui gli inquinanti resteranno

tutti localizzati presso la costa e ben difficilmente defluiranno verso il mare aperto. Nel luglio del 2008 la piattaforma esplorativa installata dalla stessa ditta proponente MOG causò l'intorbidimento dei mari attorno alla piattaforma. L'ARTA regionale mostro' che mentre le acque lontane da Ombrina Mare fossero classificabili "buone", quelle vicino ad Ombrina erano passate a "inquinamento medio". Il tutto dopo soli tre mesi di permanenza della piattaforma esplorativa. Se questo è il frutto di tre mesi di presenza di una piattaforma esplorativa, siamo convinti che la presenza **permanente** di Ombrina Mare nello stesso sito avrà forti impatti sulla salute del mare, del pescato e alla fine, degli uomini che di quei pesci si nutrono.



Proposte di trivellamento lungo tutta la costiera abruzzese. La costa del basso Abruzzo è coperta dal Parco Nazionale della Costa Teatina, istituito con legge 23 Febbraio 2001 con decreto del Presidente della Repubblica.

2) Il petrolio che esiste in Abruzzo, e che Ombrina Mare andrà ad estrarre è di bassissima qualità, carico di inquinanti a base di zolfo e difficile da raffinare. L'indice API si assesta attorno ai 15 gradi, su una scala di qualità che parte da 8 (il peggior petrolio in assoluto) e che arriva a 50. È evidente che il petrolio abruzzese di Ombrina si colloca fra peggiori, ed è molto probabile, come afferma la MOG stessa, che sulla piattaforma ci sia anche la presenza di un desolforatore. Questo è un mini-impianto Claus con incorporato un inceneritore a fiammella costante che emetterà forti dosi di idrogeno solforato tutti i santi giorni. Questa sostanza è un veleno ad ampio spettro, ha una forte puzza di uova marcie e a dosi alte causa la morte istantanea. Crediamo che la riviera abruzzese possa fare a meno di tali infrastrutture, fonte di rischio per gli abitanti e di nessun reale sviluppo.

3) La piattaforma Ombrina Mare sarà installata nel cuore della riviera Teatina, attualmente interessata da una rinascita turistica, con il proliferare di attività ricettive – hotel, bed and breakfast, gite in canoa, vela e surf, ristorazione sui trabocchi – che attraggono turisti dal resto d'Italia e d'Europa. Il nostro è un turismo di qualità visceralmente legato ad una immagine sana del territorio. La piattaforma Ombrina Mare – e tutta l'infrastruttura che porterà con sé -

andra' a ledere l'immagine della costa teatina e certamente svilira' l'impulso turistico del Chietino. E' impossibile conciliare attivita' di recezione con la presenza di piattaforme a mare e delle inevitabili infrastrutture petrolifere che la piattaforma portera' con se. Per di piu' tutta la riviera abruzzese meridionale e' coperta dal Parco Nazionale della Costa Teatina, istituito nel 2001. Anche se mai ufficialmente perimetrato, Ortona e San Vito ne sono parte integrante, perche' posti proprio al centro di qualsiasi delineaazione possibile. Le infrastrutture petrolifere non possono coesistere con un Parco Nazionale.

4) Il rischio di scoppi di piattaforme e' sempre presente. Sebbene questi siano eventi rari, sono pur sempre possibili e basta un solo incidente, UNO SOLO per distruggere tutta la costa, vanificare decenni di lavoro per la promozione turistica e distruggere l'industria della pesca. Incidenti recenti riguardano la Spagna, la Corea, il Messico, la Norvegia con enormi riversamenti di petrolio a mare. Il caso piu' eclatante e' quello dell'Australia, dove la piattaforma marina Montara scoppio' nell'agosto del 2009 e per ben DUE MESI e mezzo rilascio' petrolio in maniera incontrollata. Un episodio simile in Abruzzo sarebbe devastante.

5) Il litorale abruzzese e' gia' interessato a forti problemi di erosione e di perdita di spiaggia. Siamo fortementi preoccupati che la presenza della piattaforma, e le estrazioni di petrolio possano portare ad ulteriori danni fra cui la subsidenza. Questo e' gia' accaduto nell'Alto Adriatico, dove le estrazioni di gas - del tutto simili a quelle petrolifere - sono state responsabili dell'abbassamento del Ravennante e del Polesine di vari metri e delle alluvioni del Polesine degli anni 50 e 60.

6) Negli altri paesi i limiti per le installazioni di piattaforme a mare sono molto piu' stringenti in Italia - almeno 50km dalla costa in Norvegia e 160km lungo le coste atlantiche e pacifiche degli USA. Tutto questo per minizzare rischi e danni a popolazioni, pesca e turismo. Riteniamo che la precauzione adottata da questi altri paesi sia applicabile anche per l'Abruzzo e pensiamo che una distanza di soli sei chilometri dalla riva sia assolutamente insufficiente a proteggerci da scoppi, inquinamento e deturpamento paesaggistico.

7) La regione Abruzzo ha recentemente varato una legge che vieta le estrazioni e la lavorazione di petrolio su tutto il suolo regionale a terra. La legge e' stata fortemente voluta dalla popolazione che e' contraria alla petrolizzazione della propria regione. Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volonta' popolare deve essere vincolante. L'articolo 21 della legge 241 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilita' di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 241 e secondo il trattato di Aarhus.

8) La quantita' di petrolio che sara' estratta da Ombrina Mare e' assolutamente irrilevante per quanto riguarda il fabbisogno italiano di energia. Intanto la ditta proponente e' inglese e non e' detto che il petrolio estratto vada a beneficiare l'Italia. In secondo luogo, di tutto il fabbisogno italiano di petrolio, solo il 7% proviene da fonti interne. Il 6% viene dalla Basilicata e solo l'1% deriva da altre fonti sparse nel resto d'Italia. Ombrina Mare e tutte le altre opera petrolifere previste per l'Abruzzo daranno dunque un contributo minuscolo al bisogno di energia italiano, ma distruggera' tutta l'economia locale fatta di pesca, turismo ed agricoltura. Sarebbe molto meglio inventivare la produzione di energia da fonti alternative al petrolio. Un solo dato e' sufficiente: nel 2008 la Germania, paese poco assolato, ha prodotto ben 2.220 GW-ore di energia solare, l'Italia solo 35. Scavare le ultime gocce di petrolio non risolveranno il problema, ma lo acuiranno.

Infine, la piattaforma Ombrina Mare e' solo il punto di partenza per una vera e propria invasione della costa abruzzese da parte di ditte petrolifere straniere. La petrolizzazione della nostra regione inizia con Ombrina Mare ma riguarda tutto litorale abruzzese. Nel loro complesso, ditte straniere incluse la MOG ma anche la Petroceltic, la Vega Oil, la Cygam Gas ed altre proponenti intendono trivellare tutto il litorale, da Vasto a Teramo, in cambio di

royalties bassissime e in cambio di petrolio scadente in quantita' ed in qualita'. Esortiamo dunque il ministero a bocciare non solo Ombrina Mare ma anche tutte le altre proposte petrolifere a venire. La regione Abruzzo ha ben poco da guadagnarci e ancora di meno i suoi abitanti.



[Handwritten signature]
IL SINDACO
GABRIELE MARCHESE